



## **SVILUPPARE LE REGIONI DELL'AFRICA E DELL'EUROPA**

**La Fondazione Banco di Sicilia presenta la quinta edizione del Progetto Internazionale "Sviluppare le Regioni dell'Africa e dell'Europa". Il 6 e 7 ottobre Taormina torna ad essere l'epicentro del dibattito internazionale sui temi connessi al continente africano, alla luce delle ripercussioni geopolitiche indotte dalla "primavera nord africana".**

**Questi i principali temi:**

- **La geo-politica internazionale alla luce del nuovo scenario nordafricano**
- **I flussi migratori intra/extra africani**
- **Il fenomeno dell'urbanizzazione (presentazione dei 3 progetti vincitori arrivati in risposta per la realizzazione del layout di un quartiere modello)**

---

**Milano 25 luglio 2011** - Per il quinto anno consecutivo la **Fondazione Banco di Sicilia** si appresta a promuovere un progetto internazionale centrato sulle potenzialità di sviluppo del Continente africano. Il **6 e 7 ottobre** scienziati, economisti, politici e decisori provenienti da tutto il mondo si riuniranno a **Taormina** per dar vita al ricco calendario di interventi che caratterizza il palinsesto del Forum **Sviluppare le Regioni dell'Africa e dell'Europa**.

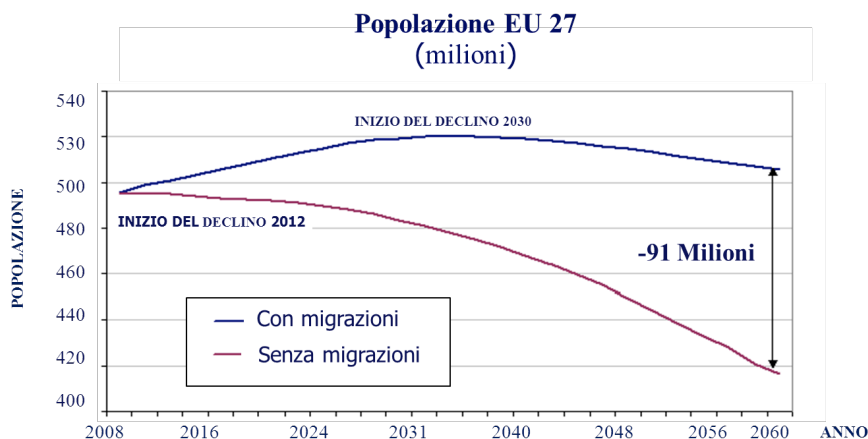
È questo l'appuntamento per il 2011 di un progetto pluriennale nato con lo scopo di rendere la Sicilia la piattaforma, da cui alimentare una volta all'anno il dibattito globale sui grandi temi connessi alla crescita economica e socio-culturale dell'Africa. Organizzato in collaborazione con **The European House - Ambrosetti**, il Forum sarà quest'anno incentrato prevalentemente su **come il nuovo assetto del Nord-Africa può cambiare le relazioni Europa-Africa**.

Verrà inoltre affrontato il fenomeno dei **flussi migratori intra ed extra- africani** e verranno presentati e premiati i progetti arrivati in risposta al bando, aperto a giovani architetti europei e africani e lanciato in seno al Forum, **per la realizzazione del layout concettuale di un quartiere urbano modello da sperimentare in Africa**.

Il Forum di ottobre sarà l'occasione per presentare un *Position Paper* redatto da The European House – Ambrosetti a seguito di un attento lavoro di indagine, sul **'nuovo corso' geopolitico per il Continente africano**, soprattutto alla luce del diverso 'peso' del Continente nell'agenda geopolitica internazionale.

Le rivolte nordafricane, secondo il *Position Paper* Ambrosetti, devono costituire un'opportunità – per l'Europa come soggetto unitario – per ripensare alla propria incisività strategica in Africa alla luce, tra l'altro, di un'accresciuta competizione per l'influenza politica tra potenze emergenti. I cambiamenti in atto nell'assetto socio-politico del Nord Africa rischiano di modificare non solo gli equilibri dell'intera area (con possibili impatti sull'Africa Subsahariana), ma anche le relazioni consolidate con i Paesi europei. Occorre dunque che l'Europa rilanci la propria azione secondo una direttrice di coesione e con una nuova strategia **anche di inclusione economica**, pena il potenziale sopravvento di nuovi modelli culturali e nuovi attori economici. È quindi più che mai urgente che l'Africa possa (ri)trovare nell'Europa – la più grande economia al mondo – probabilmente più che in altri *partner*, competenze, *know-how*, risorse e "vicinanza" culturale fondamentali per il proprio sviluppo; anche a beneficio dell'Europa e delle sue imprese.

Quello delle migrazioni africane è un fenomeno che l'Europa non può sottovalutare. Recenti studi evidenziano che, in assenza di supporti migratori, il Vecchio Continente potrebbe andare incontro a una seria crisi demografica. Da qui al 2060 la popolazione europea sarà calata di 91 milioni con ripercussioni negative sul settore produttivo e sul welfare. E' appunto sulle migrazioni e sulle prospettive di studio meno conosciute su questo fenomeno – sia dal punto di vista africano sia dal punto di vista europeo . che il secondo *Position Paper* Ambrosetti si concentrerà, andando ad avanzare alcune proposte operative per una revisione delle politiche migratorie europee.



Fonte: rielaborazioni TEH-Ambrosetti su dati Eurostat

Durante il Forum ci si focalizzerà anche sul tema delle nuove sfide energetiche ed economiche delle mutazioni in Europa indotte dalla cosiddetta “primavera nordafricana” che ha investito molti Paesi del Nord Africa. Ma non solo: guardando l’Africa, si parlerà anche del ruolo del sistema bancario e finanziario europeo e africano, delle opportunità per l’imprenditoria europea connesse allo sviluppo urbano nel Continente.

“I recenti cambiamenti nell’assetto politico di diversi Paesi del Nord Africa – sottolinea **Giovanni Puglisi, Presidente della Fondazione Banco di Sicilia** - impongono un riposizionamento dell’Europa e una maggiore consapevolezza del proprio ruolo di attore protagonista nello scenario internazionale. Lo sviluppo dell’Africa è oggi davvero un’opportunità per l’Europa, ma perché questo si traduca in realtà è necessario una comune strategia, al contempo politica, economica e culturale. Per queste ragioni, una parte consistente del Forum di Taormina sarà dedicata proprio all’approfondimento delle tematiche connesse al nuovo corso africano e agli effetti in atto a livello planetario. Essere giunti alla quinta edizione di questo appuntamento internazionale conferma, poi, che l’idea originaria del Progetto guardava lontano. I fatti ci hanno dato ragione: la nostra iniziativa cresce anno dopo anno sia in termini di adesioni e di partecipazione sia in termini di qualità degli interventi.”

### L’Europa il Nord Africa e l’Africa Subsahariana

Quali prospettive si aprono per l’evoluzione della situazione in Nord Africa e quali sono gli impatti sull’Africa e sulle relazioni Europa-Africa? E’ a partire da queste domande **che la sessione geopolitica del Forum di Taormina del 6 ottobre 2011**, cercherà di individuare scenari e potenziali sviluppi della situazione attuale.

Nello specifico, il *position paper* di The European House - Ambrosetti metterà in evidenza alcune raccomandazioni per l’Unione Europea, affermando la necessità per l’Europa di agire in sincronia per sviluppare le sue relazioni con l’Africa ragionando in una prospettiva sistemica che sia capace di **fare del regionalismo europeo un atout nelle sue relazioni con il continente africano**. E che altri attori ne siano più che consapevoli, primi tra tutti la Cina.

Il Nord Africa, infatti, costituisce testa di ponte e anello di congiunzione fondamentale lungo la catena **integrata Europa-Nord Africa- Africa Subsahariana- Sud Africa**. Gli accadimenti in Nord Africa, dunque, non sono fondamentali solo per l’area del Mediterraneo in sé per sé, ma avranno un impatto rilevante sui futuri assetti a Sud del Sahara. Tre scenari distinti sono identificabili per le relazioni attuali tra Europa e Africa alla luce dello scenario Nord-africano:

- 1) **Africa come “Failing continent” – loose/loose strategy Europa e Africa**. Prevede instabilità, geopolitica, massicce ondate migratorie, involuzione economica e politica del continente
- 2) **Sviluppo senza Europa – win/loose strategy** . Prevede l’indebolimento dell’influenza europea a favore di nuovi attori (BRICs e Paesi del Golfo) e la perdita per l’Europa di un mercato naturale di sbocco e approvvigionamento.
- 3) **Sviluppo con l’Europa – win/win strategy**. Prevede il contenimento ondate migratorie, stabilizzazione Africa e Maghreb, il rilancio dell’economia europea e lo sviluppo delle economie africane e maghrebine con una nuova centralità del Mediterraneo.

È compito degli attori politico-istituzionali, ma anche economici, europei, trovare metodi innovativi per rendere possibile la terza alternativa, l’unica in grado di fornire pace e stabilità tanto agli stati europei quanto al Nord Africa e all’Africa.

## Il concorso per idee per la realizzazione di un quartiere modello in Africa

La crescita africana oggi è sempre più spesso al centro di meeting, tavole rotonde e convegni di taglio politico-economico. Il Forum di Taormina, a partire dal 2007, si è affermato a livello internazionale\* non solo per aver saputo individuare e avviare in Africa progetti imprenditoriali, ma anche per la sua capacità di affrontare temi socio-culturali proponendo 'soluzioni modello' da applicare a problematiche di difficile risoluzione.

È proprio in quest'ottica che quest'anno a Taormina verranno presentati e premiati i 3 progetti vincitori pervenuti in risposta al bando di Concorso, aperto a giovani architetti europei e africani e lanciato in seno al Forum, **per la progettazione del layout concettuale di un quartiere urbano modello da sperimentare in Africa.**

I partecipanti al concorso hanno avuto il compito di progettare un **modello di quartiere innovativo, scalabile e replicabile** che possa portare soluzioni strutturali alle sfide/esigenze dell'urbanizzazione e che comprenda la definizione del layout urbanistico e del sistema di trasporti pubblici, la progettazione di massima degli edifici comuni e delle residenze private, una quantificazione iniziale dei costi e indicazioni sui materiali costruttivi da utilizzare e gli aspetti culturali e di inclusione sociale presi in considerazione in fase progettuale, ecc. ..

Nulla di casuale: nella passata edizione del Forum uno dei principali temi trattati fu proprio quello relativo al vertiginoso processo di urbanizzazione africano al quale sono inevitabilmente connesse serie problematiche socio-economiche ma dal quale possono contemporaneamente scaturire grandi opportunità anche per l'imprenditoria europea.

I circa trenta progetti pervenuti saranno ora valutati da una giuria internazionale, composta da:

**Prof. Giovanni Puglisi** - Presidente (Presidente della Fondazione Banco di Sicilia, Palermo), **Arch. Gae Aulenti** (Architetto e designer, Milano), **Ing. Paolo Borzatta** (Senior Partner di The European House - Ambrosetti, Milano) **Arch. Roberto D'Agostino** (Architetto, Venezia), **Arch. Antoni Folkers** (Fondatore di ArchiAfrika e fondatore di FBW architects & engineers, Amsterdam), **Prof. Enrico Fontanari** (Pro rettore alle Relazioni internazionali, IUAV Venezia), **Dr. Camilus Lekule** (Senior Lecturer alla Ardhi University di Dar es Salaam). I lavori saranno coordinati da The European House-Ambrosetti.

Alcuni importanti *speaker* del panorama nazionale e internazionale hanno già confermato la loro presenza alla prossima edizione del Forum: **José María Aznar** (già primo ministro della Spagna), **Julia Dolly Joiner** (commissario per gli Affari Politici dell'Unione Africana), **Dieter Rampl** (presidente di Unicredit), **Elham Ibrahim** (commissario per l'Energia e le Infrastrutture dell'Unione Africana), **Rachida Dati** (Deputato al Parlamento Europeo, già portavoce del Presidente Nicolas Sarkozy), **Alfredo Mantica** (Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri), **Alberto Ricardo Mondlane** (Ministro dell'Interno del Mozambico).

---

### \* Forum di Taormina: i dati di partecipazione alle quattro edizioni precedenti

1<sup>a</sup> edizione (2007): 14 paesi rappresentati – Partecipanti: 15% stranieri e 85% italiani

2<sup>a</sup> edizione (2008): 16 Paesi rappresentati – Partecipanti: 18% stranieri e 82% italiani

3<sup>a</sup> edizione (2009): 20 Paesi rappresentati – Partecipanti: 22% stranieri e 78% italiani

4<sup>a</sup> edizione (2010): 21 Paesi rappresentati – Partecipanti: 56% stranieri e 44% italiani

**Ufficio Stampa Fondazione Banco di Sicilia**

Cantiere di comunicazione – tel. 02.87383180

Francesco Pieri – [f.pieri@cantiereedicomunicazione.com](mailto:f.pieri@cantiereedicomunicazione.com) – 347.9648650

Alberto Samonà – [alberto.samona@libero.it](mailto:alberto.samona@libero.it)